



Difesa australiana in evoluzione: nuovi Javelin e droni Triton per l'Indo-Pacifico

Pubblicato il 21/08/2025

Il 19 agosto 2025, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha approvato la vendita all'Australia di **161 unità di lancio leggere (LwCLU)** del sistema missilistico anticarro **FGM-148 Javelin**, per un valore stimato di **97,3 milioni di dollari**. L'annuncio è stato diffuso dalla **Defense Security Cooperation Agency (DSCA)**, che ha trasmesso la proposta al Congresso americano per l'approvazione finale.

Questo nuovo pacchetto si aggiunge a un precedente contratto dal valore inferiore alla soglia di notifica, pari a 6,3 milioni di dollari, già attivo per il supporto tecnico e logistico al sistema. Oltre ai lanciatori, l'accordo include simulatori, batterie di raffreddamento, manuali tecnici e operativi, assistenza ingegneristica, logistica, e supporto alla formazione.

L'esercito australiano utilizza già il sistema Javelin, noto per le sue capacità "fire-and-forget" e per la possibilità di colpire dall'alto veicoli corazzati e strutture fortificate. L'adozione della versione LwCLU – più leggera e versatile – rappresenta un miglioramento importante per la mobilità e l'efficacia delle truppe a terra, specie in ambienti dinamici e ad alta intensità come quelli previsti nella regione Indo-Pacifica.

Strategia integrata: difesa terrestre e controllo marittimo con i droni Triton

Alla componente terrestre si aggiunge ora un ulteriore tassello nel quadro della modernizzazione della **Australian Defence Force (ADF)**: il 21 agosto 2025, la **Northrop Grumman Corporation** ha annunciato la consegna alla **Royal Australian Air Force (RAAF)** di **due velivoli a pilotaggio remoto MQ-4C Triton**. Decollati dalla base navale statunitense di Patuxent River, in Maryland, i droni sono atterrati nella base australiana di **Tindal**, rafforzando la capacità di sorveglianza strategica del Paese.

Si tratta del secondo e terzo velivolo di un ordine iniziale di quattro unità. Il **programma Triton australiano**, sviluppato congiuntamente con la **US Navy**, prevede l'impiego di questi droni per missioni di **intelligence, sorveglianza marittima, ricognizione e targeting**, operando ad altitudini superiori ai 50.000 piedi con un'autonomia capace di coprire oltre **2 milioni di miglia quadrate** in un solo volo.



Nel settembre 2023, il governo di Canberra ha formalizzato l'acquisto del quarto Triton, confermando la volontà di rafforzare il monitoraggio costante degli interessi marittimi

australiani e garantire un controllo persistente, 24 ore su 24, sull'intero arco costiero e oceanico.

I Triton, inoltre, fungeranno da **nodi di comunicazione strategici**, facilitando il trasferimento sicuro e veloce di dati tra assetti navali, aerei e comandi terrestri. Ciò migliora drasticamente la **consapevolezza situazionale** e la capacità decisionale della RAAF e degli altri rami della difesa australiana.

Una difesa multilivello per un Indo-Pacifico sempre più strategico

Il duplice rafforzamento delle capacità militari australiane – sul piano **terrestre** con i Javelin, e su quello **marittimo e aereo** con i Triton – riflette la crescente attenzione di Canberra alla **sicurezza regionale** e al mantenimento di un vantaggio tecnologico nell'area Indo-Pacifica.

La decisione di investire in sistemi come il Javelin, efficace nei conflitti convenzionali e asimmetrici, e il Triton, piattaforma ISR di altissimo livello, si inserisce nella strategia australiana di **resilienza difensiva**, proiettata verso un modello integrato di deterrenza e prontezza. Secondo la DSCA, la vendita dei Javelin "aumenterà la capacità dell'Australia di affrontare le minacce attuali e future" e contribuirà in modo significativo alla "capacità anticarro della coalizione".

I contractor coinvolti, come la **Javelin Joint Venture** (RTX e Lockheed Martin) e **Northrop Grumman**, sottolineano inoltre il forte legame industriale-militare tra Stati Uniti e Australia, uno degli assi portanti dell'alleanza AUKUS. Quest'ultima non si limita più alla condivisione di sottomarini a propulsione nucleare, ma si espande anche a settori cruciali come **intelligence, sorveglianza, tecnologia e interoperabilità**.



La combinazione tra **sistemi d'arma terrestri mobili** e **piattaforme di sorveglianza strategica a lungo raggio** offre all'Australia un vantaggio unico in un contesto internazionale caratterizzato da incertezze crescenti. Il controllo dei mari e la prontezza delle forze terrestri divengono così strumenti complementari di una visione difensiva multilivello.

In conclusione, gli ultimi sviluppi del 19 e 21 agosto 2025 rappresentano **un salto di qualità per la difesa australiana**, rafforzandone la capacità di deterrenza, di intervento tempestivo e di integrazione con gli alleati. In un'area cruciale come l'Indo-Pacifico, l'Australia si conferma così attore consapevole, pronto e connesso alle dinamiche globali di sicurezza.

Link notizia: <https://euro-sd.com/2025/08/major-news/45949/australia-cleared-buy-lwclus/>